



# La Valle Intelvi



CONTRIBUTI PER LA CONOSCENZA DI ARTE, ARCHEOLOGIA, AMBIENTE, ARCHITETTURA, STORIA E LETTERE COMACINE

N° 19 - Aprile-Maggio 2004

**ORGANO UFFICIALE DELLA COMUNITÀ MONTANA LARIO INTELVESE**

**INTERREG III** In collaborazione con APPACUVI - Associazione Culturale della C.M.L.I.

Spedizione in abbonamento postale 70% Filiale di Como - Editore: Comunità Montana Lario/Intelvese - Direttore Responsabile: Simona Saladini Borra - Direttore Editoriale: Giorgio Cantoni - Coordinatore e Supervisore: Livio Trivella - Segretaria di redazione: Gabriella Grotti - Stampa: New Press di Marzio Botta e C. Sas - Via Carso 18/20 - 22100 Como - Reg. Tribunale di Monza n° 1470 del 13 luglio 2000

## LA COPERTINA

### Le Chiese di Argegno



A tre km da Argegno, sulla Provinciale che sale a Schignano, sorge il Santuario detto di Sant'Anna, ma in realtà dedicato alla Madonna di Gelpio, la cui immagine è inserita in un'edicola dell'altare maggiore in scagliola policroma. La statua di Sant'Anna si trova invece nell'altare laterale di sinistra. Si crede che la costruzione della chiesa sia stata originata da un voto espresso dalla popolazione in tempo di peste, là dove preesisteva una cappella dedicata alla Vergine. Nella prima metà del '600, la chiesa era finita e decorata con affreschi di Isidoro Bianchi, Campionese. Gli affreschi illustrano la vita della Madonna, che si conclude con l'Assunzione al Cielo, dipinto dominante la volta centrale. L'artista ripete affreschi già eseguiti altrove (alla Caravina, a Campione, a Brenzio). Le fini decorazioni in stucco bianco che incorniciano i dipinti si pensa siano opera di G.B. Barberini, lainese, coadiuvato dagli allievi. La facciata acapanna è caratterizzata da un portico con colonnine di granito, il campanile è datato 1824. **(D.P.)**

**Hanno collaborato a questo numero:** Gian Franco Arlandi (G.F.A.), Erino Bolla (E.B.), Silvia Fasana (S.F.), Giorgio Grandi (G.GR.), Gabriella Grotti (G.G.), Donatella Lamberti (D.L.), Vittorio Perretto (V.P.), Danila Peroni (D.P.), Francesco Radrizzani (F.R.), Giuseppe Salvioni (G.S.), Livio Trivella (L.T.)

# IL MESSAGGIO

---

## Il Piano di Intervento Locale sul Commercio

La Comunità Montana si è fatta promotrice sul nostro territorio di un'importante iniziativa Regionale a sostegno delle attività commerciali, il cosiddetto Piano di Intervento Locale sul Commercio. Questa iniziativa si rivolge sia a privati cittadini, per imprese commerciali che vogliono rinnovarsi o che vogliono cominciare una nuova attività, sia agli Enti locali, per iniziative finalizzate al miglioramento delle attività legate al terzo settore. La Regione Lombardia eroga infatti un contributo massimo di 100.000 euro pari al 50% dell'investimento. Particolarmente interessanti sono le possibilità di finanziamento legate al recupero e al restauro dei locali commerciali "storici", insediati da più di 50 anni, nonché a progetti di innovazione tecnologica, di formazione imprenditoriale ed aggiornamento degli operatori, all'acquisto di attrezzature, strumenti e prodotti informatici per lo sviluppo dell'*e-commerce* o all'installazione di strumenti ed attrezzature dirette a garantire i commercianti ed i consumatori sotto il profilo della sicurezza e difesa delle attività criminose. Il nostro Ente, nonostante i limiti di tempo molto ristretti, ha provveduto infatti alla divulgazione di tutte le informazioni necessarie e alla fornitura di speciali consulenze per la compilazione della domanda di contributo. Tali richieste saranno poi vagliate da un'apposita commissione regionale. Siamo convinti che tale iniziativa possa avere grande importanza per lo sviluppo socio-economico della nostra zona, promuovendo e incrementando le attività commerciali locali, come quelle legate ai prodotti artigianali e alimentari tipici. Questo avrà senza dubbio una ricaduta positiva per l'occupazione, anche legata all'offerta turistica, contribuendo così ad aumentare il legame degli abitanti con il loro territorio.

**Massimo Castelli**  
Assessore

---

---

## Acqua potabile più sicura

L'acqua che noi beviamo è veramente un bene prezioso, ed è molto importante essere sicuri e tranquilli su cosa esce dai nostri rubinetti. La normativa statale in materia, recependo alcune Direttive della Comunità Europea, prevede che i gestori degli acquedotti siano direttamente responsabili del controllo della qualità dell'acqua distribuita. Questo controllo deve essere effettuato da strutture tecniche qualificate e passa attraverso due tipi di analisi, quelle chimiche e quelle batteriologiche. Le analisi chimiche sono finalizzate ad evidenziare possibili sostanze inquinanti, come ad esempio ammoniaca, nitrati e metalli, mentre quelle batteriologiche mirano ad individuare la presenza di eventuali batteri e microrganismi, indicatori di una contaminazione delle acque.

La Comunità Montana Lario Intelvese si è fatta carico di coordinare i gestori dei servizi idrici sul territorio – nel nostro caso i Comuni – proponendo una Convenzione con un Laboratorio riconosciuto, in grado di definire un piano di controllo degli acquedotti comunali per garantire nel tempo la potabilità dell'acqua. Tale struttura si occuperà anche di eseguire i campionamenti e le analisi, fornendo non solo i risultati, ma anche la loro interpretazione e le indicazioni necessarie alla risoluzione di eventuali problemi sull'acqua analizzata. Questa scelta permette di poter conseguire un evidente risparmio di scala e disporre di valutazioni omogenee dell'acqua distribuita sul nostro territorio.

**Luigi Grandi**  
Assessore all'Ecologia

---

---

## **Il Gruppo Intercomunale di Protezione Civile**

Il territorio della nostra Comunità Montana può oggi contare su un gruppo numeroso di persone pronte ad intervenire in caso di calamità. Abbiamo recentemente costituito Il Gruppo Intercomunale di Protezione Civile, cui hanno aderito oltre 125 volontari, differenti per età, provenienza, competenze ed interessi: le giuste premesse per avere a disposizione una squadra forte, dinamica e con professionalità diverse per affrontare qualsiasi evenienza. Il Gruppo opererà nell'ambito del "Piano di emergenza e protezione civile intercomunale" da noi predisposto per il territorio della nostra Comunità Montana, il cui punto di forza è una precisa conoscenza della realtà locale, delle sue criticità e delle sue risorse. Nella fase di preparazione del Piano, e ancor più adesso, in quella di applicazione, preziosa è stata la collaborazione degli Enti Locali e le associazioni di volontariato, che ha permesso di predisporre delle schede per ogni Comune, con l'individuazione dei rischi e delle risorse disponibili in caso di calamità (spazi, mezzi, personale). Il nuovo gruppo potrà contare su un'approfondita formazione mediante la partecipazione ad appositi corsi, che tratteranno: la legislazione in materia di protezione civile, gli scenari di rischio, la pianificazione dell'emergenza, la psicologia della catastrofe e le nozioni di primo soccorso. Saranno inoltre effettuate esercitazioni pratiche con la simulazione di calamità nelle diverse situazioni possibili (in montagna, sul lago...). Sarà cura della Comunità Montana coinvolgere lo Stato, La Provincia e la Regione per mettere a disposizione tutti i supporti logistici e finanziari necessari per sostenere la preparazione, l'aggiornamento e l'operatività del Gruppo.

**Ferruccio Rigola**

Assessore alla Protezione Civile

---

### **Sindaci e Comuni**

Si avvicinano le elezioni amministrative ed è giusto spendere poche parole e qualche riflessione utili per una scelta ragionata delle persone cui si affida per quattro anni una carica e un potere non indifferente, e qualche altra per ragionare sull'attuale situazione dei comuni.

Sindaco, oggi, è la persona cui il popolo affida potere e di cui si fida. Perciò le sue caratteristiche di fondo sono: capacità di decisione (sapere far fare cose = lavori, servizi, ecc.) ed oculatezza nelle scelte (per il bene pubblico).

Questi due semplici parametri dovrebbero aiutare in una scelta consapevole. Si dovrebbe perciò rispondere a queste semplici domande:

- è autorevole una persona che non sa fare rispettare leggi, regolamenti, semplici atti di buon senso?
- è affidabile una persona che privilegia interessi particolari (lottizzazioni, opere pubbliche non necessarie o non corrette) piuttosto che l'interesse pubblico (conservazione del territorio: di adesso e del futuro)?

Rispondere a queste domande e applicarle ai candidati, alle loro azioni del passato e alle promesse per il futuro dà la chiave per una giusta scelta.

Comune i Comuni del nostro territorio sono di piccole o piccolissime dimensioni, carichi di problemi e di servizi per i propri cittadini. Sembrerebbe logico che ci si avviasse alla loro fusione (per vicinanza o affinità di problemi) o almeno a loro consorzi. Sembrano invece prevalere logiche di separatezza. APPACUVI recentemente ha organizzato un Seminario cui hanno partecipato numerosi Soci, Consiglieri ed alcune Autorità locali. Le opinioni espresse non sono state univoche; ci sembra opportuno riassumere le più importanti ragioni dei favorevoli e dei contrari alla fusione dei Comuni.

Le ragioni a favore:

- base più ampia per la costituzione di due o più liste di candidati alle elezioni;
- aumento del livello medio di capacità e di disponibilità dei candidati;
- maggiori libertà dai condizionamenti locali (parentele, veti o favori incrociati);

- maggiori controlli su efficacia e correttezza della gestione comunale;
- migliore tutela del territorio dalle speculazioni edilizie;
- migliore qualità dei servizi e risparmi di spesa per le evidenti economie di scala.

Le ragioni contrarie:

- oppressione dei Comuni più piccoli da parte di quelli più popolosi;
- perdita di libertà nelle decisioni sui problemi locali.

La conclusione:

Si apra un dibattito pubblico, si sentano le diverse opinioni chiamando a partecipare la popolazione. Ci auguriamo che ciò possa avverarsi al più presto.

**Livio Trivella**  
Presidente APPACUVI

---

---

## IL PUNTO

---

### **Sostenibilità, ovvero, sviluppo sostenibile**

Si sente sempre più spesso parlare di “sostenibilità” dello sviluppo ma, credo che non sempre appaiano chiari l’accezione e il significato del termine, Il vero contenuto è rapportabile alla percezione di quanto sia necessario il trovare moduli di avanzamento e miglioramento (sviluppo, appunto) economico, compatibili con la salvaguardia dell’ambiente.

La definizione coniata nell’ambito degli studi della Commissione Mondiale sull’ Ambiente e lo Sviluppo (WLED), ritiene sostenibile “*quello sviluppo che soddisfa i bisogni delle generazioni presenti, senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i loro*”.

Come ha efficacemente delineato P. Fabbri nella pubblicazione “Paesaggio, Pianificazione, Sostenibilità” (Alinea Ed., marzo 2003), essendo il concetto applicabile a più discipline, vale la pena di indicare alcuni canoni fondamentali, riassumibili in: *Sostenibilità economica*: saper sostenere una data resa, con un flusso costante di investimenti.

*Sostenibilità ambientale*: il riconoscimento dell’esistenza di una rete di relazioni biologiche, anche inerentemente alla possibilità della vita umana.

*Sostenibilità demografica*: individuare la quantità di popolazione sostenibile in un dato territorio, in relazione ad un dato tenore di vita,

*Sostenibilità sociale*: la capacità di accesso alle risorse naturali, controllando e contenendo gli attuali ed i futuri possibili effetti negativi,

*Sostenibilità culturale*: lo sviluppo all’interno e in continuità al proprio percorso culturale,

Pensare ad uno sviluppo economico che prescindendo dalla tutela del territorio e dell’ambiente appare sempre più come un fatale errore di fondo nonché come una bieca cecità di fronte alla dipendenza dell’uomo dalla natura. Tutte questo può e deve essere percorso in cosciente lettura e ri-lettura della propria Storia, in un ambito che possa essere al tempo stesso personale e collettivo.

**(V.P.)**

---

---

### **“Museo della Valle” Val Cavargna: tradizioni popolari, magnani, contrabbando, via del ferro**

La storia ufficiale ha parlato raramente di Cavargna e della sua Valle, ed anche in queste rare occasioni i giudizi che ne hanno dato gli storici sono stati superficiali e poco oggettivi.

Per fermare nel tempo le testimonianze di un passato che invece va ricostruito raccogliendo ed analizzando tradizioni, usi e costumi, è sorto il “Museo della Valle”, dove i “pezzi” reperiti con paziente opera di ricerca, sono stati collocati ricostruendo il loro originario contesto ambientale.

Un museo di tipo etnografico che raccoglie attrezzi, usi e tradizioni della popolazione della valle e che comprende anche i settori dedicati ai magnani, al contrabbando e alla via del ferro. Aperto al pubblico nel 1982, ampliato nel 1988, è censito dalla Regione Lombardia - Settore Cultura ed è riferito ad una popolazione portatrice e custode delle tradizioni e della cultura storica locale. Un museo che non si limita alla conservazione e all'esposizione degli oggetti raccolti, ma vuol testimoniare gli eventi della vita, le esperienze umane, per permettere di "comprendere l'uomo" nella sua dimensione storica, interiore, sociale. Un'esposizione come allestimento documentario, per continuare il ricordo delle tradizioni, che vuole dimostrare come anche in Val Cavargna l'adattamento all'ambiente montano, da parte della popolazione, si sia servito di tecnologie ingegnose, complesse e versatili, ben rappresentate dai mestieri tradizionali del contadino, dell'alpigiano, del boscaiolo, del mugnaio, del fabbro e del magnano.

Da poco si sono conclusi – grazie alla collaborazione di alcuni volonterosi soci dell'Associazione "Amici di Cavargna" – importanti interventi per un aggiornamento delle parti espositive, con nuovi allestimenti su pannelli di legno. In particolare le varie testimonianze riferite alle diverse lavorazioni sono state sinteticamente presentate con schede e didascalie esplicative.

### **Percorso di visita**

Dopo un'introduzione storico-geografica della Val Cavargna e della sua zona, con pannelli e poster fotografici, si può visitare il settore del "portico dei *Magnan*" con i loro attrezzi di lavoro per riparare e staginare le pentole e le padelle di rame.

Segue il settore della "religiosità popolare", che raccoglie gli arredi liturgici e gli oggetti sacri della devozione popolare.

Una serie di posters fotografici presenta "l'oratorio montano di San Lucio", situato a 1500 ml. s.l.m., con la riproduzione dei dipinti murali ad affresco, recentemente restaurati.

Seguono altri settori: quello della "stalla, l'alpeggio, la lavorazione del latte", dove si possono vedere una caldaia per fare il formaggio e le zangole per fare il burro; quello del "bosco e della lavorazione del legno", con la raccolta delle castagne, la loro essiccazione e battitura, la carbonaia per fare il carbone di legna.

È testimoniato anche il fenomeno del "contrabbando" favorito dalla posizione geografica di zona di confine e dalla mancanza di altro reddito alternativo allo scarso guadagno del contadino di montagna.

La vita quotidiana della valle è rappresentata attraverso i settori "farine, pasta, pane, filatura e tessitura, camera da letto, costume tradizionale della valle, la cucina con il camino".

Una vetrina espone il costume della Val Cavargna, reduce dalla mostra "Tagliati per il sì" presso il Museo della Seta di Como, unitamente a capi d'abbigliamento, biancheria e calzature.

In base alla tendenza culturale che considera, in generale, l'entità "museo", non come un semplice contenitore, ma come un sistema integrato che interagisca col proprio territorio, il "Museo della Valle" è inserito come tappa della "Via del ferro". È un percorso storico che collegava i siti siderurgici di Carena, in Val Morobbia (Ticino) e i siti della Val Cavargna: Forni Vecchi, Ponte Dovia e gli impianti di San Pietro Sovera, che è stato recentemente ripristinato. In conseguenza è stato avviato un nuovo allestimento della siderurgia: miniere e via del ferro tra la Val Cavargna e la Val Morobbia, con pannelli illustrativi della storia delle miniere e dell'attività siderurgica, con le mappe dei territori delle miniere e foto a corredo, la gigantografia di un ingresso di miniera e la riproduzione di una sagoma di un minatore d'epoca, la vetrina dei "minerali ferrosi", della loro zona di provenienza con cartina topografica.

Anche il territorio della Val Cavargna è presente con documentazione riguardante la mulattiera di Ponte Dovia (che è parte della "via del ferro") e i piccoli impianti idroelettrici della valle: è in corso di montaggio una piccola centrale idroelettrica, del 1919 ed in servizio a Cusino, sino all'arrivo dell'ENEL, donata dalla famiglia Curti di Cusino, già titolare dell'impianto.

Una nuova vetrina, tipo Diorama, realizzata grazie ad un finanziamento della Comunità Montana "Alpi Lepontine", raccoglie la fauna alpina locale.

**(G.GR.)**

## La tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale

L'architettura rurale è parte della cultura e della storia di ogni luogo. In Valle Intelvi come altrove, la salvaguardia di fabbricati agricoli storici e dei nuclei rurali riveste un ruolo prioritario per mantenere un collegamento con le radici socio culturali della zona. L'importanza di tutelare queste strutture è stata sancita con la legge 24 dicembre 2003, n. 378 "Disposizioni per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale", che si prefigge di salvaguardare e valorizzare le tipologie di architettura rurale, quali insediamenti agricoli, edifici o fabbricati rurali, presenti sul territorio nazionale, realizzati tra il XIII ed il XIX secolo e che costituiscono testimonianza dell'economia rurale tradizionale.

Ma come opera questa nuova legge? Le regioni, nell'ambito delle proprie competenze di pianificazione e programmazione territoriale, dovranno individuare, in accordo alla Soprintendenza per i beni e le attività culturali, gli insediamenti di architettura rurale presenti nel proprio territorio e provvedere gli interventi finalizzati al recupero, alla riqualificazione e alla valorizzazione delle loro caratteristiche costruttive, storiche, architettoniche e ambientali, anche attraverso la predisposizione di appositi programmi pluriennali.

In questi programmi le Regioni stesse definiranno anche gli interventi necessari per la conservazione degli elementi tradizionali e delle caratteristiche degli insediamenti agricoli, degli edifici o dei fabbricati rurali tradizionali, al fine di assicurarne il risanamento conservativo ed il recupero funzionale, compatibilmente con le esigenze di ristrutturazione tecnologica delle aziende agricole. Saranno inoltre definiti i relativi incentivi volti alla conservazione dell'originaria destinazione d'uso degli insediamenti e all'insediamento di attività compatibili con le tradizioni culturali tipiche. La legge prevede che per contribuire all'attuazione dei programmi regionali sia istituito, presso il Ministero dell'economia e delle finanze, il Fondo nazionale per la tutela e la valorizzazione dell'architettura rurale. Questi aiuti saranno utilizzati dalle regioni, per concedere contributi a soggetti proprietari o titolari degli insediamenti, degli edifici o dei fabbricati rurali inseriti nei programmi fino all'importo massimo del 50 per cento della spesa riconosciuta ed ammessa. Per l'applicazione del provvedimento si dovrà attendere che la Regione Lombardia individui gli insediamenti rurali di particolare rilievo da inserire nei programmi di recupero e definisca le modalità d'intervento ed i relativi aiuti finanziari.

**(F.R.)**



*Pello, paesaggio.*

# BIBLIOTECA COMUNITÀ MONTANA LARIO/INTELVESE (E.B.)

## LETTURE...

---

**Lavatoi: architetture e tipologie dei lavatoi di Como e delle Prealpi lariane - Foto di Paola Rota, testi di Gabriele Pagani - Milano: Edlin, 2003** Lì si ripulivano i panni propri (e metaforicamente anche quelli altrui), lì si diffondevano novità e pettegolezzi: nei paesi, i lavatoi erano un tempo il centro di molta vita sociale. A loro è dedicato questo bel volume, riccamente illustrato; con l'eccezione della zona di Erba e delle valli contigue, esso censisce tutti i lavatoi presenti nella provincia di Como e nel capoluogo. Allo scoperto o al pianterreno di palazzi pubblici (spesso scuole o municipi), il lavatoio era frequentemente costituito da diverse vasche, a lastre di pietra assemblate o di cemento, adibite a più usi. La prima talora serviva per attingere acqua; e ciò è denunciato dal nome *funtana*, come spesso è chiamato nel comasco; poi, mediante il trabocco, la stessa acqua veniva usata nell'abbeveratoio per gli animali e infine c'era la vera e propria zona dedicata al bucato: "*di questo lato si lava*", è indicato nel lavatoio di Pigna, e "*di questo lato si resenta*".

**Castagne e castagneti delle terre lariane - testi di Stefano D'Adda, Sergio Poli e Alessandro Rapella - Bergamo: Corponove, 2003** Il volumetto è, come recita il sottotitolo, un agile "manuale tecnico e descrittivo per la conoscenza, il recupero e il mantenimento dei castagneti della provincia di Como". "*...I frutti di quest'albero benedetto erano il 'pane quotidiano' in molte valli delle nostre montagne*", ricorda Mario Rigoni Stern, per cui meritorio risulta far conoscere meglio queste piante: mantenendole, si mantengono anche i valori culturali che ne hanno favorito la presenza nelle nostre terre.

---

## ...E RILETTURE

---

**Maria Corti - Il canto delle sirene - Milano: Bompiani 1989 e segg.** Il 23 febbraio di due anni fa Maria Corti ci lasciava. Una perdita che si può colmare soltanto ricercando la sua voce tra i libri che ci ha affidato; tra questi, per un intelvese assume particolare rilievo il volume che narra della curiosità, della seduzione intellettuale attuata dalle sirene. "Il canto delle sirene" è un romanzo di racconti; uno di questi è ambientato in una valle e in un paese mai espressamente nominati, ma che in trasparenza s'individuano benissimo nella Valle Intelvi e in Pello. "La sconosciuta" è in larga parte autobiografico, fin dal nome della protagonista, Celestina, che ricalca quello materno; la narrazione fa apparire qui anche tutto l'amore arrabbiato di Maria verso i nostri paesi, talora rovinati da "geometri, capomastri appaltatori, muratori in proprio", che li hanno affondati nel cemento e nel catrame, ma che conservano ancora antiche memorie e tratti antichi. Qui Maria Corti si lasciava attrarre dalla "seduzione di Altro": (solo in Valle, confessava, riusciva a dedicarsi al lavoro creativo; Milano era per quello linguistico e critico) e qui, nel cimitero descritto anche nel racconto, riposa, sotto una grande pietra ferita.

---

# BIBLIOTECA APPACUVI (L.T. - V.P.)

## LETTURE...

---

**Dalla Reversibilità alla Compatibilità, Atti del Convegno, ARKOS, 2003** Sempre più attenzione viene posta dagli Amministratori e Professionisti sensibili alla corretta tutela del pa-

trimonio ambientale, ai principi generali che regolano il delicato settore del restauro. Un tema, questo, che può sembrare marginale a chi non vede l'edilizia e le sue attività che come pura speculazione edilizia; ma che al contrario è sempre più considerato con attenzione da chi comprende il valore, anche economico, di una saggia tutela del costruito e del territorio. Ecco perché la lettura degli Atti del Convegno tenutosi a Conegliano Veneto il 13 e 14 giugno scorsi è utile per tutti. Relazioni di altissima qualità di docenti universitari (Giorgio Bonsanti, Donatella Fiorani, Stefano Della Torre, Maria Antonietta Crippa, Claudio Montagni), Esperti di Laboratorio, Restauratori, Storici dell'Arte hanno sviscerato il problema e dato utili indicazioni ai responsabili del territorio. Un documento conclusivo, approvato all'unanimità dagli oltre 200 partecipanti, è stato redatto e recapitato all'attenzione delle Autorità ed Enti competenti. Aldo Galli (1906-1981) è fulgido esempio di Artista vissuto umilmente e tenacemente per un suo ideale d'arte. Malgrado una vita piuttosto grama, orfano giovanissimo della madre (1918), per lunghi anni impegnato nei lavori manuali, ma non meno gratificanti, di cementista e stuccatore (a Como, a Milano), nondimeno con passione frequenta la Castellini di Como, i corsi di disegno di Brera e di plastica del Comune di Milano, senza purtroppo potere arrivare all'Accademia o alla Facoltà di Architettura, per la morte del padre (1926). Collabora con l'Impresa del Prof. Broggi di Milano, per la realizzazione delle decorazioni della Stazione Centrale FS di Milano. Riesce comunque, pur se lentamente, a farsi conoscere come pittore e modellatore, oltre che come disegnatore di tessuti e restauratore di quadri, libri e stampe antiche. Viene infine riconosciuto come Artista di valore e le sue opere sono esposte a Losanna, Parigi, in mostra personale a Milano, a Torino, a Como. Una vita mai sotto i riflettori, poco generosa di beni materiali, ma che ha lasciato una ricca eredità di opere e di affettuosi ricordi in chi l'ha conosciuto ed ha apprezzato la sua umanità.

**La Croce lignea di Gravedona - a cura di D. Pescarmona, Edlin, 2002** Il restauro del Crocefisso ligneo romanico conservato in S. Maria del Tiglio di Gravedona ha dato origine alla pubblicazione che raccoglie contributi di vari studiosi (storici, critici d'arte, restauratori e tecnici di laboratorio). Il complesso di articoli offre un quadro sufficientemente approfondito del contesto (Gravedona, la sua storia; S. Maria del Tiglio) e dell'opera di restauro del crocefisso.

**Quaderni della Biblioteca del Convento Franciscano di Dongo - n° 40 - dicembre 2003** Il Quaderno continua la serie di studi di Rita Fazzini su Giulio Quaglio (a Vercana) e di Felice Beltramelli su Carlo Scotti (a Dongo). Interessante anche il contributo di Alberto Pozzi ("Incisioni rupestri e religiosità primitiva nel Comasco") che illustra molte pietre incise (massi cuppelliformi e altri) di cui è ricca anche la Valle Intelvi.

**Madame Solario - di anonimo - Baldini-Castoldi-Dalai, 2003** Questo curioso "*divertissement*" di anonimo (forse Winston Churchill?) scritto con linguaggio perfettamente in linea con quello dell'epoca in cui si svolgono i fatti (inizio del '900), ci interessa in quanto ambientato in buona parte a Cadenabbia. La Cadenabbia del grande turismo dell'epoca: principi italiani, russi; grandi borghesi francesi e inglesi; ma anche villeggianti romani e milanesi e avventurieri. La popolazione locale è in sottofondo (contadini, lavandaie, *garçons* d'albergo, boscaioli...) ma non ha alcun ruolo significativo. Il paesaggio invece è dominante: il lago, le selve, il Balbianello, le montagne. Un tuffo in un passato di cui restano ancora valide tracce (gli antichi alberghi ma soprattutto la natura) che vale la pena di conoscere ed apprezzare.

**Guido Monzino, l'ultimo signore di Balbianello e le sue ventuno spedizioni - Rita Ajmone Cat - Alberti Libraio Editore - Verbania, 2001 (seconda versione con annessa versione inglese)** La poliedrica esistenza di Guido Monzino è stata una sfida costante al compromesso e alla mediocrità. Figlio di Franco, il fondatore della Standa, egli avverte il dovere di usare la sua posizione privilegiata per promuovere tutto ciò che è volto ad aiutare e a nobilitare la persona umana ed a indirizzarla ai grandi ideali. Temperamento audace e fantasioso, comandante perspicace, formidabile organizzatore, egli riprende e prosegue l'epopea dei grandi viaggiatori dell'inizio del '900. Le Alpi, le Ande patagoniche, l'Himalaya, le montagne d'Africa e di Groenlandia, l'implacabile banchisa polare gli offro-

no le mete prestigiose e difficili, quasi sempre inviolate, che egli riesce ogni volta a raggiungere vittorioso, senza perdite umane, con le sue Guide del Cervino. Le straordinarie testimonianze di queste imprese sono oggi custodite sul Lago di Como, in Villa del Balbianello, splendida depositaria di una pagina di storia che onora l'Italia.

**“Alla ricerca del Medioevo” - Jacques Le Goff - Editori Laterza, 2003** Per chi ancora non conoscesse Le Goff e la qualità dei suoi studi sul Medioevo, vale assolutamente la pena di leggere quest'ultima sua opera di 170 pagine, che finiscono troppo presto. Il Medioevo viene convincentemente descritto come epoca luminosa, di grandi cambiamenti, di grande forza e di grande cultura, in contrasto con la versione oscurantista alla quale ci ha abituati certo storicismo romantico. I costanti rimandi tra il Medioevo e la nostra esistenza, ne fanno anche un'opera di intensa attualità, in grado di offrire validi elementi e criteri decifratrici di fatti che ci circondano.

---

## ...E RILETTURE

---

**Vita e Opere dei Maestri Comacini, Battista Cetti, ed. in proprio** Riletto a dieci anni dalla sua apparizione (1993), il bel volume di Don Cetti si dimostra ancora ricco di spunti e di intuizioni dell'Autore. Autore che ha saputo mirabilmente unire pietà cristiana, spirito evangelico e amore per l'arte e la conoscenza degli Artisti, avendo compreso come l'unico modo attuale per fare rinascere la fede nella popolazione, sempre più distaccata e disincantata, sia quello di proporre gli esempi fulgidi e concreti di fede (solidale, caritatevole, operosa) dei nostri Artisti. Uomini appunto di fede e di azione. Il volume può magari essere criticato per scarso rigore scientifico (mancano per esempio i riferimenti documentali) o di eccesso di patriottismo (si danno per scontate come comacine opere di dubbia origine); ma questo non è l'obiettivo del volume, comunque utilissimo come catalogo di opere e di nomi. Particolarmente degno di nota è il capitolo che illustra tabernacoli e portali, pochissimo studiati e mai catalogati: esempio concreto (anche se residuale) della fioritura del Rinascimento scultoreo nel nostro territorio.

---

## PARLANO DI NOI

(S.F.)

---

**Il Settimanale della Diocesi di Como** Sul numero del 21 febbraio segnaliamo un articolo sulla fauna storica del territorio comasco. Particolarmente citata è la zona Lario Intelvese, con il ricco giacimento fossilifero di Osteno, la Caverna Generosa - in cui sono stati trovati i resti dell'Orso delle caverne estinto 18.000-20.000 anni fa, durante l'ultima avanzata glaciale - e la zona dei monti Bisbino e Generoso, “infestate” nel XVIII secoli da un gran numero di orsi e lupi. Ricordiamo anche gli articoli della collaboratrice Rina Carminati Franchi, che ci riportano sul filo dei ricordi alla Valle dei tempi andati.

**Como, aprile 2003** Sul numero di aprile 2004 della Rivista “Como” segnaliamo un articolo sul recupero e sulla valorizzazione delle strutture fortificate (trincee, gallerie, postazioni di artiglieria, guardiole ed altro) della ex-linea difensiva detta “Occupazione Avanzata Frontiera Nord” sui nostri monti, promossi dalla Comunità Montana Lario Intelvese. Questo sistema, che si sviluppava dalla Val d'Ossola allo Stelvio, venne realizzato durante la Prima Guerra Mondiale per difendere il confine italiano da una eventuale invasione tedesca attraverso la neutrale Svizzera.

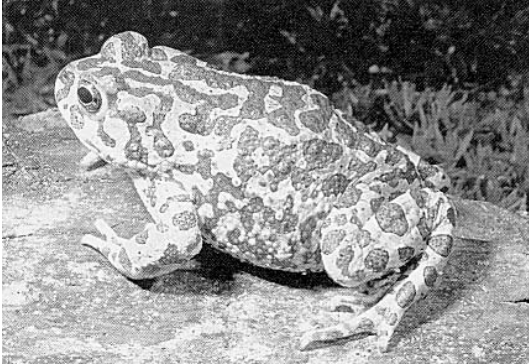
**Geo & Geo** Nella puntata di lunedì 8 marzo 2004 della fortunata trasmissione di Rai Tre dedicata alla natura, il Prof. Andrea Tintori ha parlato dei ritrovamenti dei resti dell'Orso delle caverne della nostra Caverna Generosa. Questo Mammifero si estinse attorno a 18.000-20.000 anni fa, durante l'ultima avanzata glaciale; aveva l'abitudine di trascorrere il lungo letargo invernale all'interno di cavità naturali, consumando le riserve di grasso accumulate durante la stagione favorevole, passando talvolta dal sonno alla morte.

---

## L'ANGOLO DELLA NATURA

(S.F.)

---



**Il rospo comune** Il rospo comune (*Bufo bufo*), vive in genere in ambienti boschivi o anche urbanizzati, portandosi ai primi tepori primaverili presso gli specchi d'acqua per la riproduzione. In questa occasione è in grado di compiere migrazioni di massa anche di alcuni chilometri, con il suo incedere lento e goffo, in particolare durante il crepuscolo e le ore notturne. Se il suo tragitto attraversa una strada carrozzabile, come purtroppo spesso avviene, si può verificare una moria di animali schiacciati dalle automobili. Per

di più in genere a farne le spese sono proprio gli adulti riproduttori, travolti spesso ancor prima di avere deposto le uova. Lo stesso vale per la migrazione di ritorno, sia degli adulti che dei piccoli rospi. Per fermare questa distruzione, dal 1990, in Lombardia è stato attivato il "Progetto rospi", con il patrocinio della Regione Lombardia (Direzione Generale Qualità dell'Ambiente), che coinvolge gruppi di volontari e appassionati. Anche in Valle Intelvi le Guardie Ecologiche Volontarie della Comunità Montana sono impegnate da anni in questo progetto. I volontari raccolgono gli Anfibi, soprattutto rospi, ma anche rane, salamandre e tritoni e li aiutano ad attraversare le strade, assecondando così le due fasi della migrazione, e cioè la discesa ai corpi d'acqua per la deposizione delle uova e la successiva risalita verso i boschi, loro normale habitat.

(S.F.)

---

## LUOGHI DEL REALE, DELLA MENTE, DELLA MEMORIA

---

**Intelvesi a Bressanone** Neppure un viaggiatore distratto riuscirebbe a sottrarsi all'attrazione magica di quell'area montuosa, considerata un capolavoro della natura, il Trentino Alto Adige. Qui culture, tradizioni e leggende si compenetrano ancora oggi in un ambiente unico che offre vaste possibilità di passeggiate, escursioni, itinerari culturali. L'appuntamento più atteso dell'anno per le città altoatesine sono le festività natalizie con i loro mercatini. Durante il periodo che precede il Natale si può essere spettatori di città che si trasformano in splendidi palcoscenici all'aperto dove ci si riscalda all'atmosfera dei racconti dell'Avvento, delle canzoni popolari, della cultura più raffinata. Cultura che può far conoscere anche delle realtà importanti per il nostro territorio. È risaputo che il territorio comasco è stato la patria di scalpellini, architetti, scultori e pittori che hanno lasciato notevoli tracce in numerose re-

gioni dell'Europa. Viene quindi spontaneo proporre al turista che visita la regione altoatesina la visita dell'Abbazia di Novacella, la quale dista pochi chilometri da Bressanone. Le origini del vasto complesso degli edifici dell'Abbazia di Novacella risalgono al 1142 cioè quando, il Vescovo Hartmann ne fece sede dell'ordine Agostiniano. Fin dalla sua fondazione Novacella offrì ricovero ai pellegrini e fu un importante centro spirituale e culturale noto in tutta Europa. Circondata da prati e vigneti è un complesso di edifici di varie epoche. All'ingresso abbiamo la Cappella di San Michele (rifugio dei pellegrini), più avanti il vasto cortile dove si trova il pozzo delle meraviglie. Poco oltre, quello che attira l'attenzione del turista è la Chiesa tardo barocca di Santa Maria Assunta (1735/73). Quest'ultima è stata progettata da Giuseppe Delai (Giuseppe dell'Aglio), artista della ben nota famiglia originaria di Scaria, che ha lavorato anche presso il Duomo di Bressanone. Al suo interno troviamo la Cappella chiamata "Della Madonna delle Grazie". Questa cappella è adornata sempre con stucchi barocchi di G.B. Delai (1695). L'Abbazia oltre ad essere un noto centro culturale è anche una grande realtà vinicola dell'Alto Adige. (G.G.)

**Vassena e la sua discesa** Ad Argegno, accanto al Chiosco Bar Rigatti, si nota un piccolo monumento con una targa "*Da questo molo salpava il 12 marzo 1948 a bordo del suo batiscafo C 3 Vassena Pietro inventore che conquistava all'Italia il record mondiale di profondità metri 412. Argegno 17 marzo 1968*". Chi fu questo Signor Pietro Vassena che viene ricordato con un monumento venti anni dopo? Un geniale artigiano inventore che nasce a Malgrate, in quel di Lecco nel 1897 e, fin da giovane manifesta, come si suol dire, il pallino per le invenzioni. Questa dote gli permette di intuire, cogliere e sfruttare i fermenti di un'epoca avviata verso un poderoso progresso tecnico. Innumerevoli sono le sue invenzioni, ne ha brevettate circa una trentina, che tuttora vengono applicate. La sua fama raggiunge l'apice con la progettazione e costruzione di un piccolo batiscafo il C3, appunto, che il 12 marzo 1948, nelle acque davanti al paese di Argegno gli consente di battere il record mondiale di profondità a m.412. Questo record dà al Vassena e ad Argegno notorietà mondiale, tanto che il famoso Prof. Auguste Piccard volle conoscere personalmente l'inventore. Il C3 rappresentava un'eccezionale innovazione e una formidabile impresa considerando le conoscenze tecniche ed i materiali dell'epoca. Il mezzo era dotato di una tenaglia mobile, applicata a prua, per il recupero di oggetti sommersi e per lavori subacquei. Qualche anziano argegnino, allora ragazzetto, rammenta la concitazione e la confusione del paese durante le immersioni di prova. I figli del Vassena, nel 1998, hanno voluto ancora ricordare l'impresa del padre organizzando una cerimonia commemorativa. Argegno collaborò efficacemente alla buona riuscita, organizzando fra l'altro, a cura della Biblioteca Comunale, una retrospettiva fotografica sull'avvenimento. (D.P.)

---

## PROPOSTE E PROGETTI

---

### Perchè a Cernobbio il "Museo Nazionale della seta"

Il Museo Nazionale della Seta è un'idea troppo allettante per il Comune di Cernobbio, che ha tutte le carte in regola per accogliere una struttura tanto importante sia per vocazione turistica che per il suo passato. È la storia ad indicare Cernobbio quale sede naturale del Museo. Infatti, nell'area prospiciente Villa Erba sono ancora ben visibili le strutture legate al modello industriale della filiera serica di inizio Novecento composto da: villa padronale, filanda, case degli operai, asilo infantile, tutti risalenti ai tempi in cui l'imprenditore tessile Davide Bernasconi completò la sua opera iniziata nel lontanissimo 1872. È impressionante il numero di operai che nel corso degli anni hanno lavorato nella cittadella seta cernobbiese; provenivano dai paesi limitrofi e numerosissimi erano quelli che percorrevano a piedi la riva del nostro lago macinando decine e decine di chilometri ogni settimana.

Questa zona industriale, ora dismessa, con al centro la Villa Bemasoni, già utilizzata per ospitare mostre temporanee, ben potrebbe essere riconvertita come punto di riferimento di un possibile percorso culturale, nell'ambito di un più vasto progetto di recupero delle tradizioni. L'intervento otterrebbe il duplice risultato di valorizzare il territorio del Basso Lario, qualificando significativamente l'offerta turistico-culturale che Cemobbio potrebbe adeguatamente soddisfare. È inoltre impossibile dimenticare la posizione strategica ricoperta da Villa Erba, nata proprio per promuovere il "made in Como" e che oggi, grazie ai recenti appuntamenti europei, ha assunto il ruolo di luogo ideale per eventi di alto profilo. (G.S.)

---

---

## ANTICIPAZIONI

---

### **Appacuvì:**

**Viaggio studio nelle tre Repubbliche Baltiche (Lituania, Estonia, Lettonia)** anche sulle tracce dei Magistri Comacini delle Valli e dei Laghi, che operarono fino in quelle lontane contrade. È stato interessato il nostro Socio Emerito Prof. Mariusz Karpovich di predisporre un itinerario culturale, a integrazione di quello turistico. Il viaggio è previsto dal 25 giugno al 2 luglio.

**Viaggio studio a Genova** in occasione dell'Anno della Cultura dedicato a Genova. Sarà organizzato un fine-settimana nella città dei Dogi, ricchissima di opere d'arte dei Magistri Antelami=Intelvesi. Ci faranno da guida personalità della Soprintendenza e dell'Università di Genova, già coinvolte nel Progetto Magistri Comacini delle Valli e dei Laghi. Il viaggio è previsto a fine luglio o ai primi di settembre.

**Premio letterario Maria Corti-Valle Intelvi** in collaborazione con l'Università di Pavia e il Fondo Manoscritti, è allo studio l'organizzazione di un Premio. Il concorso sarà organizzato in tre sezioni: poesia in lingua italiana, poesia dialettale, saggistica e critica letteraria.

### **Biblioteca di Lenno:**

**Mostra di pittura "A futura memoria".** Il 24 aprile, alle ore 16.00 si terrà l'inaugurazione della mostra di pittura "A futura memoria" di Veronica Manghi presso la Biblioteca di Lenno. Tratti e colori forti per dire no alla guerra, ai soprusi, agli spargimenti di sangue, sono felicemente fusi con i testi poetici di Claudio Cerritelli.

### **Comune di Ponna:**

**Viaggio in Sicilia.** L'assessorato alla Cultura del Comune di Ponna organizza dal 23 al 30 aprile un viaggio tra cultura e mare in Sicilia alla scoperta delle numerose bellezze naturali. Per informazioni e prenotazioni, rivolgersi presso gli uffici comunali, tel. 031.844937.

---

---

## GLI AVVENIMENTI

### **Cronaca degli eventi culturali, sociali, politici più importanti del periodo**

#### **Dalla Comunità Montana Lario Intelvese (S.F.)**

**S. FEDELE INTELVI** Dopo l'approvazione del progetto degli interventi di manutenzione straordinaria lungo l'anello viario Ponna -Boffalora - Alpe di Colunno - Pigra, la Comunità Montana Lario Intelvese sta procedendo all'appalto dei lavori. L'ammontare complessivo delle opere, pari a 244.500,00 euro, sarà finanziato per il 50% dalla CMLI (con una parte

dei fondi dei B.I.M. di Porlezza e Gravedona) e per la restante quota dai comuni interessati (Ponna, Pigra, Colonna, Sala Comacina, Ossuccio, Lenno, Mezzegra). I lavori riguarderanno il territorio solo dei primi cinque comuni, ma la strada consente di raggiungere anche gli alpeggi di Lenno e Mezzegra, che parteciperanno alle spese. Il Presidente dell'Ente, Oscar Gandola, si è dichiarato molto soddisfatto del progetto, che mira alla sistemazione di una delle strade più panoramiche della zona, che si snoda a mezza costa tra boschi, prati e pascoli. Scopo dell'intervento è dunque quello di effettuare una manutenzione straordinaria lungo l'ex-strada militare Ponna - Boffalora - Alpe di Colonna - Pigra. I lavori consisteranno in particolare nella messa in sicurezza della strada con la sistemazione di parapetti, il consolidamento dei muri di sostegno, la pavimentazione dei tratti deteriorati e il ripristino della funzionalità dei tombotti e delle cunette per una corretta regimazione delle acque meteoriche.

**S. FEDELE INTELVI** La Comunità Montana Lario Intelvese ha organizzato per il 10 marzo scorso un incontro di aggiornamento professionale sull'applicazione del nuovo condono edilizio (D.L. 30.09.2003 n. 269 convertito in Legge n. 326 del 24.11.2003), presso la Sala Assembleare. All'incontro hanno partecipato una numerosa rappresentanza di Tecnici, Amministratori e Professionisti del settore. Il relatore, Avv. Paolo Mantegazza, consulente della Comunità Montana Lario Intelvese e libero professionista, ha illustrato le novità introdotte dalla nuova Legge sul condono, con particolare attenzione alle tipologie di abuso, ai limiti al condono (con riferimento agli abusi relativi ad immobili soggetti a vincolo), alla domanda e relativa documentazione da allegare, al procedimento per il condono e ai suoi effetti.

**S. FEDELE INTELVI** La Comunità Montana Lario Intelvese ha appaltato i lavori di restauro e recupero delle postazioni militari (tra cui i camminamenti, il deposito di munizioni, le guardiole, l'edificio dove erano acquisite le truppe) sul versante orientale dello stesso Sasso Gordona, in Comune di Schignano, oltre al ripristino e alla messa in sicurezza della rete sentieristica della zona e l'installazione di un'apposita segnaletica, con la creazione di un percorso tematico.

**PORLEZZA** L'Assessorato ai Servizi Sociali ricorda gli orari dello "**Sportello informativo per persone straniere**", che ha sede presso il Centro Caritas di Via Colombaio 24, a Porlezza (telefono 338/3887903), aperto il **mercoledì dalle 16.30 alle 18.30**. Viene ribadita l'importanza di questa iniziativa promossa dalle Comunità Montane Lario Intelvese e Alpi Lepontine a favore degli immigrati, quale punto di riferimento per dare risposte precise alle richieste più frequenti da parte delle persone straniere presenti sul territorio e fornire loro anche una consulenza di carattere giuridico. Nello specifico viene offerto sia un supporto per l'inserimento all'interno della comunità, sia una consulenza su visti di ingresso, permessi di soggiorno, residenza e carta di soggiorno, ricongiungimenti familiari, tutela della famiglia e condizione dei minori, centri di permanenza temporanea e assistenza, assistenza sanitaria e sociale, accesso agli alloggi e centri di accoglienza, istruzione scolastica. Un altro importante servizio offerto dello "Sportello" è quello di fornire informazioni e consulenza ad imprese che hanno assunto o intendono assumere persone straniere, gruppi di volontariato, privati cittadini ed enti pubblici.

### **dalla Tremezzina: (D.L., S.F.)**

**LENNO Festa della donna** Grande successo ha avuto la festa della donna organizzata dalla Biblioteca di Lenno lunedì 8 marzo. "A modo mio" è stato il tema conduttore della serata, in cui tre protagoniste hanno portato la propria esperienza di donna in ambito familiare, sociale ed ambientale: Giovanna Gobbatto, Piera Bordoli e Pupa Lonati Frati. Com'è tradizione, poi, dolci e piccoli omaggi per tutte, con la collaborazione della Società Ortofloricola Comense. Durante la serata le intervenute hanno potuto visitare la mostra di Adriana Piccio, giovane pittrice nata a Lenno, dal titolo "Il piccolo grande mondo delle donne", una bella raccolta di ritratti femminili, con giovani donne, quasi adolescenti, su sfondi dai delicatissimi toni pastello.

## **dalla Valle Intelvi: (L.T., S.F.)**

**LAINO Il Presepe di Laino e il Quartetto di fiati della Valle Intelvi** La notte di Natale, al termine del “percorso dell’Avvento”, si è inaugurato a Laino il Presepe d’Arte ormai da anni predisposto da un gruppo di amanti dell’arte e delle tradizioni locali. La novità di quest’anno è stato, per l’occasione, il debutto del Quartetto di fiati (Gianni Caprani, Paola Colantini, Giuseppe Riva, Eros Spenzi) promosso dal Consigliere APPACUVI Riva. Il Presepe: Angeli in volo su un lago ghiacciato. Il Quartetto: opere di Bach (*Jesus bleibet meine freud*, Minuetto, Aria sulla 4<sup>a</sup> corda), *Jingle Bells* e altre arie natalizie. Notte di fede e di fiaba, omaggio agli antichi Magistri di cui sono state illuminate alcune case (tra le altre Palazzo Scotti, Casa Retti, Casa Frisoni) per tutto il periodo dell’Avvento.

## **Dal Basso Lario (G.S., S.F., G.F.A.)**

**ARGEGNO Inaugurazione nuova stazione lacuale** È stata inaugurata sabato 24 gennaio la nuova stazione lacuale di Argegno, con una semplice cerimonia seguita da un suggestiva crociera sul lago a bordo di una motonave della Navigazione Lago di Como. La bella ed elegante struttura, realizzata prevalentemente in ferro e vetro, riprende dal punto di vista architettonico la tradizione dei fabbricati in stile liberty che caratterizzavano le sponde lariane nei primi del ‘900 ed è armonicamente inserita nel contesto circostante, valorizzando un punto di interesse turistico quale la piazza di Argegno. L’opera è nata da un accordo di programma tra la Comunità Montana Lario Intelvese, il Comune di Argegno, la Navigazione Lago di Como e la Confartigianato di Como. Al suo interno trovano posto, oltre alla biglietteria e alla sala di aspetto della Navigazione Lago di Como, l’Ufficio Turistico della Comunità Montana Lario Intelvese, gestito in collaborazione con l’Associazione Guide e Accompagnatori Turistici di Como e Provincia e lo Sportello Unico per le Attività Produttive, a cura di Confartigianato, che sarà presente anche con un punto di consulenza per i propri associati. La nuova stazione lacuale è stata dedicata a Gianfranco Conti Persini, Senatore della Repubblica, Sottosegretario al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, Assessore Provinciale e Sindaco di Argegno negli anni ‘60. La bella giornata inaugurale ha visto la presenza di molte autorità locali, tra cui, a fare gli onori di casa, il Sindaco di Argegno Giorgio Cantoni e il Presidente della Comunità Montana Oscar Gandola. Sono intervenuti, tra gli altri, anche il Presidente della Provincia Leonardo Carioni, l’assessore Provinciale Gianluca Rinaldin, il Presidente della Navigazione Lago di Como, Massimo Checucci, il Presidente della Confartigianato di Como, Cornelio Cetti e il Vicepresidente dell’UNCCEM Lombardia, Valerio Pregnacchi.

**MASLIANICO - CERNOBBIO Mostre studentesche con il metodo didattico “Suono-Parola-Immagine”** promosso da Gian Franco Arlandi. Dal 13 dicembre alla Scuola Elementare Gianni Rodari di Maslianico e dal 16 dicembre 2003 all’Anfiteatro della Scuola Elementare di Cernobbio, si sono inaugurate le mostre educative giovanili di pittura, ascoltando musiche di Beethoven, Schubert e Chopin, e leggendo poesie di Pascoli, Mazzon e Rodari, cosicché l’arte adulta ha prodotto arte giovane. Sono attese le mostre nella primavera 2004, al Teatro di Castiglione Intelvi con le Scuole della Valle Intelvi, di Como-Sagnino e Lurate Caccivio-Villaguardia, di Porlezza-Osteno-Valsolda-Val Cavargna. La promozione con animazione è sostenuta dalla Provincia di Corno, dalle due Comunità Montane: Alpi Lepontine e Lario Intelvese, dall’UNITRE e dall’APPACUVI.

## **da altre località (L.T.)**

**Ambiente e recupero** La Legge 378/03 “Disposizione per la tutela e la valorizzazione dell’architettura rurale”, offre una notevole opportunità ai proprietari di edifici rurali per il loro recupero. Sono coperti gli edifici (cascine, alpi, monti...), realizzati tra il XIII e il XIX secolo; essi, correttamente restaurati, potranno costituire una valida offerta turistica. Ora spetta alla Regione definire, con programmi triennali, i necessari interventi per la con-

servazione degli elementi tradizionali e le caratteristiche storiche. La Valle Intelvi ed il Lario, ricchissimi di questo patrimonio, potranno sfruttare al meglio questa Legge, anche nell'ambito dei già previsti studi dal Progetto Interreg "Magistri Comacini delle Valli e dei Laghi".

**Piccoli Comuni** Quasi il 50% dei Comuni lombardi hanno popolazione inferiore ai 2000 abitanti. La Comunità Montana Lario-Intelvese, eccetto Cernobbio, è al 100%. La Regione Lombardia ha approntato un Disegno di Legge che prevede il sostegno alle imprese di questi Comuni, attraverso interventi fiscali, e ai Comuni, per la difesa del territorio, con finanziamenti a fondo perduto fino al 50%.

**Artisti tra i confini del cielo e delle acque** L'annuale riunione delle famiglie Intelvesi, Ticinesi, Campionesi e Valsoldesi a Milano, ha quest'anno presentato studi su Andrea Bregno, Isidoro Bianchi, Alessandro Casella e Carpofo Tencalla. APPACUVI ha partecipato con il nuovo CD rom sulle opere di Andrea Bregno a Roma. L'organizzazione è stata curata dal Museo dello Stucco e della Scagliola Intelvese.

**Dialetti e ricerca** L'Amministrazione Provinciale di Como e l'Istituto Comense per il Dialetto e la Tradizione, hanno fatto il punto sull'avanzamento degli studi di dialetti e gerghi: metodologie di ricerca, esempi di banche-dati, filosofia della ricerca. Di particolare interesse le relazioni di Giorgio Grandi e di Remo Bracchi sul "rungen" (gergo degli stagnini di Val Cavargna) e di Mario Mascetti sulla botanica comense. APPACUVI ha auspicato un approfondimento degli studi, iniziati oltre vent'anni fa da Patocchi e Pusterla, sullo specifico linguaggio e sui termini degli edili e decoratori comacini.

**"L'Isola sensoriale" per il futuro Museo Virtuale dei Magistri Comacini** Un interessante esperimento di visita di un ipotetico museo virtuale è stato presentato da un'azienda specializzata ai ricercatori di APPACUVI impegnati nella raccolta della sterminata massa di documenti iconografici sui monumenti eseguiti in tutta Europa dai Magistri delle Valli e dei Laghi (stucchi, pitture, edifici, statue, altari). Il visitatore, in una sala può ammirare con apposite proiezioni tutte queste opere d'arte come se le avesse realmente davanti a sé. La proiezione può essere accompagnata da suoni, parole, o didascalie.

**"Dal Mito al Progetto": mostra e catalogo: l'architettura dei maestri italiani e ticinesi nella Russia neoclassica - Mendrisio/Lugano** In occasione del trecentesimo anniversario della fondazione di Pietroburgo, l'Accademia di Mendrisio ha allestito questa bellissima mostra che è stata visitata da un gruppo di Soci APPACUVI, con grande emozione e partecipazione. Un ponderoso volume illustra in dettaglio, oltre che le opere esposte (soprattutto disegni, mappe, tele), le realizzazioni dei Maestri. Da notare la presenza di nostri compatrioti, gli Scotti di Laino, che per generazioni hanno operato come decoratori e costruttori in quella città.

**La visita al borgo di Bene Lario** Bene Lario è una esemplare dimostrazione di corretta conservazione e restauro dell'architettura minore: strade acciottolate, fontane, facciate in intonaco e pietra, tutto armonico e decente. Anche le non molte costruzioni moderne (salvo qualche rara eccezione) sono corrette, non stridenti con l'ambiente circostante. Non esiste o quasi cemento armato a vista, villini pretenziosi in stile afro-cubano o pizzeria; la cortesissima guida locale Fermo Buzzi ha illustrato i siti più caratteristici con poesie di sua composizione; la guida ufficiale APPACUVI, Marta Miuzzo, con competenza e passione ha presentato spunti di storia locale ed episodi particolari (l'emigrazione cilena di molti benensi, la presenza dei militari della Linea Cadorna). Ultima tappa la Chiesa Parrocchiale con un altare ornato di bellissimi stucchi di scuola intelvese e con una tela del lainese Ferrabosco.

**Il XIV Rally Monte Generoso - memorial Remo Fasola** Quest'anno, con il favore dell'abbondante nevicata, il rally ha potuto essere organizzato con molta partecipazione, anche per il costante vivo ricordo di Remo Fasola, entusiasta promotore dello sci intelvese. L'impeccabile organizzazione si deve alla sezione Valle Intelvi del CAI.

**Convenzione tra APPACUVI e Università degli Studi dell'Insubria** La convenzione, recentemente firmata, ha lo scopo di agevolare le scelte professionali degli studenti univer-

sitari mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e la realizzazione di momenti di alternanza tra studio e lavoro. APPACUVI si impegna a favorire questa conoscenza, in particolare nell'ambito degli studi di conoscenza, conservazione e recupero degli edifici storici, sostenendo gli studenti nei loro periodi di presenza in Valle e agevolando l'analisi dei numerosi e poco studiati monumenti, soprattutto civili, monumentali o rurali. Scopo di APPACUVI è quello, oltre che di approfondire le conoscenze dell'esistente, di stimolare i giovani studiosi a capire ed apprezzare il nostro territorio per i suoi giacimenti culturali.

**Campione d'Italia: mostra di presepi** Amplessima e veramente di alto livello, la Mostra di Presepi al Museo Civico di Campione. Da tutto il mondo, con le iconografie più varie e le interpretazioni culturali più diverse, sono pervenuti presepi dalla ricchezza più opulenta alla commovente semplicità di materiali poveri e di tecniche elementari. Un unico afflato di religiosità che veramente unisce i popoli attorno al Bambino.

---

Ricordiamo che gli operatori dell'Associazione Guide sono a disposizione il sabato e la domenica presso l'Ufficio Turistico della Comunità Montana Lario Intelvese (tel. 031 822724) recentemente inaugurato nella nuova stazione lacuale di Argegno, per l'accompagnamento di gruppi su richiesta di privati, di agenzie e di scuole. Presso l'Ufficio è anche possibile prendere visione degli eventi e delle manifestazioni organizzate sul territorio.

---

## LETTERE DAI LETTORI

---

– **da G.C. Frigerio, Presidente della Società Archeologica Comense**

**A proposito di “Una passerella sul Breggia per unire Italia e Svizzera”**

“Faccio riferimento all'articolo pubblicato sul periodico ‘La Valle Intelvi’, per segnalare la necessità che il collegamento, di particolare interesse e d'importanza turistica, debba essere preventivamente indagato sotto l'aspetto archeologico. Infatti lo stesso avrà luogo in ‘prossimità del Cimitero di Erbonne’, sito interessato in passato da ritrovamenti di notevole interesse archeologico con reperti che spaziano dal Mesolitico all'Età dei Metalli. La nostra Società è a disposizione per una fattiva collaborazione”.

– **da Davide Zaffaroni**

**A proposito di un articolo sui teatri storici comaschi**

“Vi prego di pubblicare la seguente lettera da me inviata all'Associazione Teatri Storici: *vi scrivo a seguito dell'articolo apparso nei giorni scorsi sul giornale ‘La Provincia’ di Como, inerente i teatri storici scomparsi. Nell'elenco dei teatri intelvesi menzionati a fine articolo manca quello di Casasco. Nel caso che invece di una omissione del giornale si tratti invece di una vera e propria mancanza, allego un minimo di documentazione tratta dal libro su Casasco che sto scrivendo. Nella speranza di esservi stato utile, più di contribuire ad un riconoscimento del Comune di Casasco, vi porgo cordiali saluti*”.

NDR: sul prossimo numero de “La Valle Intelvi” pubblicheremo la documentazione inviata sul teatro di Casasco.

---

**Edizione: Comunità Montana Lario/Intelvese - 22028 SAN FEDELE INTELVI (CO) - Via Roma -**

tel. 031 830741 - fax 031 831740 - e-mail: cm-zona19@mcilink.it

**APPACUVI - 20092 CINISELLO BALSAMO (MI) - Via Guicciardini 45 -**

tel. 02 6127131 - fax 02 66049042 - e-mail: l.trivella@tiscali.it

**Il bimestrale è realizzato con il concorso di risorse dell'Unione Europea, dello Stato Italiano e della Regione Lombardia**